XXXIV Congresso ANMS
Padova, 14-17 Ottobre 2025

Conoscere per conservare:
le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione

Un patrimonio da riscoprire: la collezione aracnologica Pietro Pavesi nel museo Kosmos di Pavia

Alessandra Pandolfi[1], Stefano Maretti[2], Paolo Pantini[3]

[1]University of Central Florida, Department of Biology, Orlando, Florida, USA
[2]Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pavia, Museo Kosmos, piazza Botta 10, Pavia
[3]Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi", piazza Cittadella 10, Bergamo

Eredità del Museo Kosmos

Fondato nel 1771 da Lazzaro Spallanzani, il Museo di Storia naturale dell'Università di Pavia è stato un centro di eccellenza scientifica e culturale fino all'inizio del XX secolo. A un lungo periodo di declino è seguita dal 1995 la rinascita dell'Istituzione, culminata con l'apertura del nuovo percorso espositivo di Kosmos nel 2019. Le collezioni storiche, originate da acquisizioni varie, scambi e viaggi di esplorazione, rappresentano un ricco e prezioso patrimonio naturalistico.

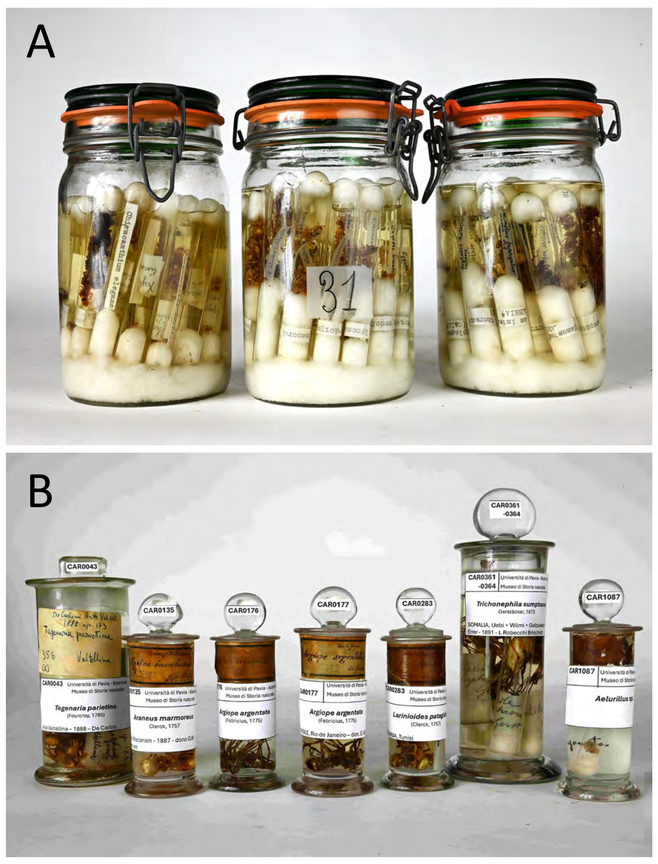


Figura 1. Stato attuale della collezione suddivisa in vasi moderni contenenti provette (A) e vasi antichi (B).

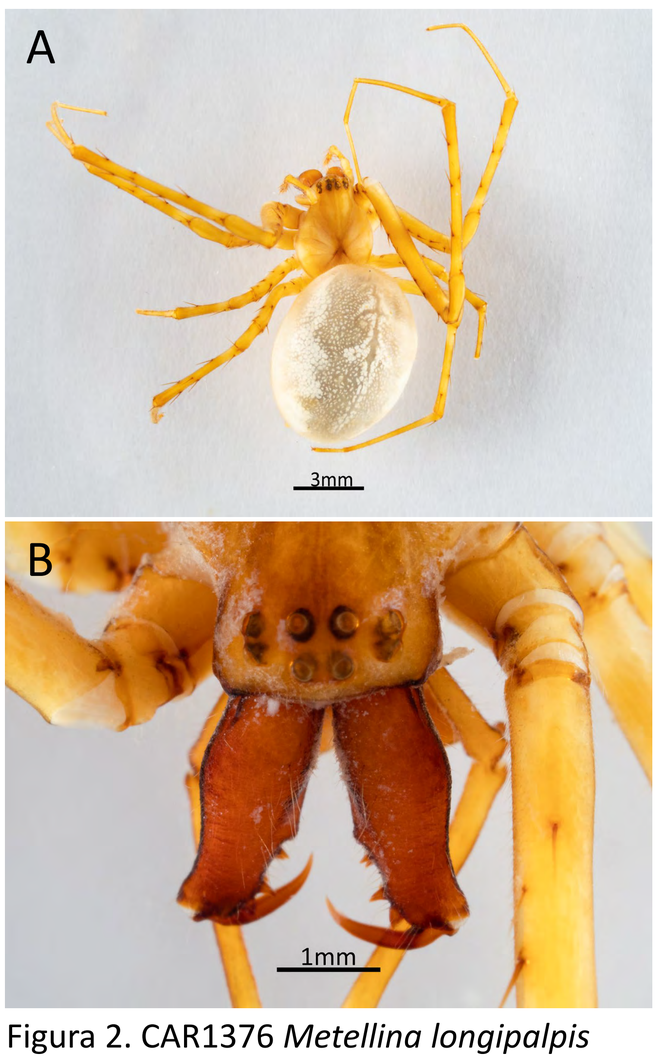
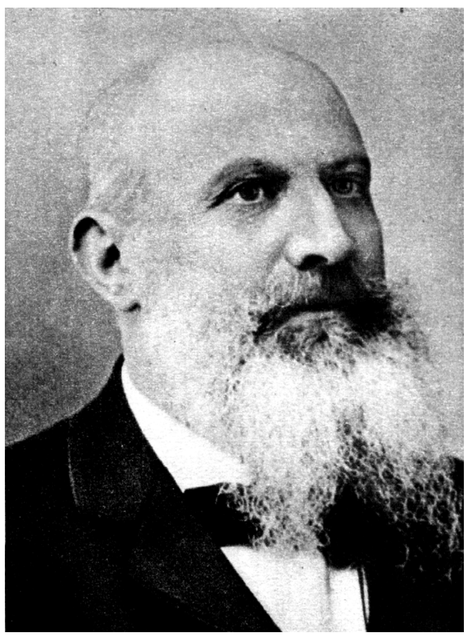


Figura 2. CAR1376 *Metellina longipalpis* Pavesi, 1883. Sintipo depositato presso Kosmos: habitus in vista dorsale (A) e dettaglio dei cheliceri (B).



Pietro Pavesi

Sotto la guida del suo direttore Pietro Pavesi (1875-1907), il Museo divenne un punto di riferimento per gli studi aracnologici, con l'arrivo in collezione di migliaia di campioni italiani ed esotici procurati da Pavesi stesso e da altri grandi specialisti del periodo.

La collezione aracnologica

Nel corso degli ultimi anni il personale del Museo e gli autori di questo contributo si sono dedicati alla ricostruzione della storia della collezione, in quanto nei cataloghi originali non vi era alcun riferimento alla raccolta.

Si è quindi realizzato l'elenco completo di quanto posseduto, l'aggiornamento della nomenclatura e il riordino sistematico, oltre che la manutenzione dei vasi e la nuova cartellinatura. Il risultato finale è stata la stesura di un catalogo aggiornato e definitivo della raccolta. Ciò ha consentito di svolgere un'analisi più dettagliata della sua consistenza numerica.

Attualmente la collezione degli araneidi comprende 8323 esemplari conservati in 1594 tra vasi antichi e provette (Figura 1). L'aggiornamento sistematico ha consentito di censire in collezione 56 famiglie, 307 generi e oltre 600 specie, il 90% delle quali è concentrato in 24 famiglie (Grafico 1). Il materiale proviene in gran parte dall'Italia, con in aggiunta numerose località di Europa, Asia, Africa e America.

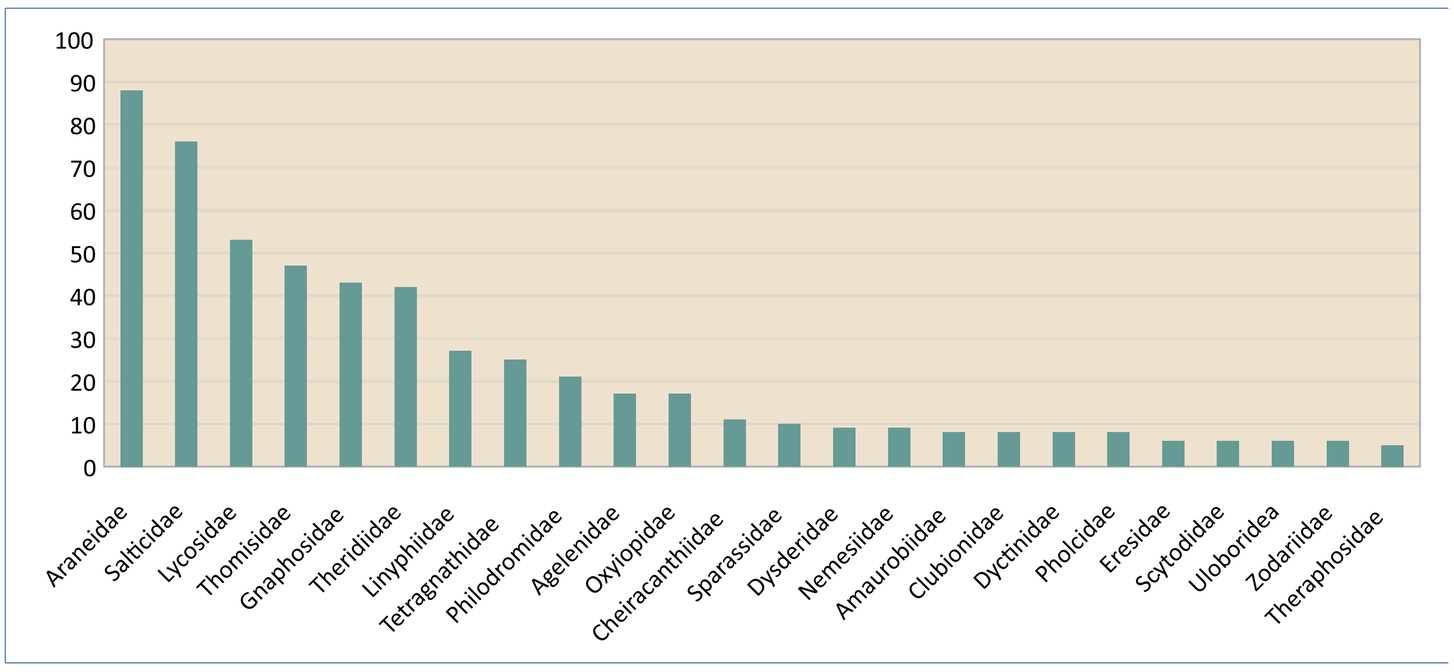


Grafico 1. Distribuzione della collezione per numero di specie in relazione alle principali famiglie.

Valorizzazione e ricerca oggi

Dopo anni di trascuratezza, il progetto ha portato al riordino e alla restituzione alla comunità di una collezione che ha segnato una tappa importante nella storia degli studi aracnologici negli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Il lavoro culminerà con la pubblicazione di un catalogo corredato da un'analisi critica e foto del materiale tipico (Figura 2). La raccolta comprende infatti 23 taxa tipici di Araneidae, alcuni dei quali ritenuti fino a oggi perduti in letteratura oppure di dubbia validità o di incerta attribuzione.

Questo intervento ha reso la collezione nuovamente accessibile e funzionale, facilitando nuovi studi e collaborazioni con la comunità scientifica.